



CONCORSO DI PROGETTO PER ARCHITETTI

NUOVA CAPANNA MONTE BAR

RAPPORTO DELLA GIURIA

Sezione Ticino
Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpin Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Svizzer



INDICE

1 INTRODUZIONE: TEMA E OBIETTIVO DEL CONCORSO

- 1.1 Premesse generali
- 1.2 Area di concorso
- 1.3 Obiettivi del committente: intervento generale
- 1.4 Obiettivi del bando di concorso

2 DISPOSIZIONI GENERALI

- 2.1 Lavoro della giuria
- 2.2 Concorrenti iscritti
- 2.3 Progetti consegnati
- 2.4 Esame preliminare

3 VALUTAZIONE

- 3.1 Ammissione al giudizio
- 3.2 Giudizio e selezione dei progetti

4 PROGETTI PREMIATI

- 4.1 commenti
- 4.2 graduatoria

5 APPROVAZIONE

6 AUTORI

1 INTRODUZIONE: TEMA E OBIETTIVO DEL CONCORSO

1.1 PREMESSE GENERALI

CAS - capanne alpine

Il Club Alpino Svizzero (CAS) è stato fondato il 19 aprile 1863 a Olten. Attualmente conta oltre 140 mila soci, suddivisi in 111 sezioni. Il CAS gestisce e amministra 152 capanne.

CAS – Sezione Ticino

La Sezione Ticino del CAS è stata fondata l'11 aprile 1886 a Bellinzona. Conta attualmente più di 2500 soci.

La sezione si occupa della gestione, della manutenzione e dell'amministrazione delle sei sue capanne, la Campo Tencia, La Cristallina, l'Adula, la Michela, la Monte Bar e la Baita del Luca.

Capanna Monte Bar

La capanna Monte Bar, costruita nel 1936 è stata oggetto di un ampliamento nel 1993.

Le mutate esigenze dei frequentatori impongono un drastico intervento edilizio che possa soddisfare le attuali e future necessità. Oltre all'edificio saranno sistemate anche le infrastrutture.

Il Comitato del CAS, sentito il parere della sua Commissione Capanne, ha deciso di indire un concorso d'architettura per l'edificio e di procedere direttamente alla sistemazione delle infrastrutture (energia, acqua potabile, telefonia, eccetera).

1.2 AREA DI CONCORSO

Situata a 1600 m di quota sui pendii che conducono alla vetta del Monte Bar (1816 m) la capanna è adagiata su dolci pascoli alpini rivolti a sud poco sopra il livello del bosco. Non a torto definito uno dei più bei balconi sulla città di Lugano, la vista spazia da est ad ovest (massiccio del Monte Rosa) . Salendo in pochi minuti alla vetta del Monte Bar si apre poi lo scenario verso tutte le alpi Ticinesi ed il massiccio del Gottardo. Dalla capanna si gode di stupendi albeggi e tramonti e una visione speciale di Lugano notturna.

Situata su territorio di Lugaggia-Capriasca, particella n.ro 3, su un terreno di 204 mq. Inoltre il Patriziato di Bidogno ha concesso al CAS Ticino, per una durata indeterminata, il terreno recintato attorno alla capanna, con un affitto annuale.

Cenni storici

Nel 1915 la sezione Ticino del C.A.S., per dare un incremento all'alpinismo invernale, istituisce il gruppo sciatori. Nel 1934, tre membri realizzano, in una sola giornata, la prima traversata con gli sci: Corticiasca - Monte Bar - Gazzirola- San Lucio – Pairolo - Villa Luganese. Si comincia a sentire la necessità di un rifugio in seguito all'intensificarsi delle attività. Nel 1935 viene affittata l'Alpe Musgatina, sulle pendici del Monte Bar, dove viene organizzata persino una scuola di sci: la prima del Cantone Ticino. Tita Calvi e Aldo Balmelli furono i primi istruttori in possesso del brevetto della Scuola Svizzera di Sci. Il 6 dicembre 1936, assieme alla sezione Ticino del C.A.S. s'inaugura la capanna del Monte Bar, costruita su disegno del capomastro Orfeo Tunesi. I costi per la costruzione ammontarono a fr. 15'412, fr. 2'350 per la posa dell'acquedotto e fr. 3'639 per le opere di falegnameria. Tutti i materiali furono trasportati al cantiere con il mulo o a spalla da Bidogno. La sabbia e la ghiaia furono ricavate direttamente sul posto. Da record i tempi di esecuzione: tre mesi! Il lavoro offrì l'opportunità per gli emigranti stagionali della valle che vivevano nell'indigenza in quel drammatico periodo antecedente la seconda guerra mondiale. La capanna era

provvista di un pagliericcio dormitorio che poteva ospitare 22 persone. Ciò permetteva di raggiungere comodamente nell'estate l'ambita vetta del Camoghè.

Fin dall'inizio la frequentazione alla capanna fu enorme. Nelle domeniche con neve si potevano contare oltre 200 sciatori. I Luganesi avevano a disposizione portatrici di sci, possenti donne di Bidogno che trasportavano a spalla, mediante "il cargansch" tre o quattro paia di sci ricevendo, come compenso, 50 centesimi per ogni paio. Il biglietto Lugano-Bidogno e ritorno, compreso il trasporto degli sci (senza bastoni) fino alla capanna era di franchi tre. Enorme successo riscuoteva lo slalom gigante del Monte Bar. Il percorso di due chilometri, con un dislivello di 360 metri, presentava trenta porte segnalate con bandierine. Il programma della giornata prevedeva il ritrovo alle ore 6.00 in piazza Dante e il trasferimento con il bus fino a Corticiasca. Alle 9.00 i concorrenti dovevano trovarsi davanti alla capanna per ritirare i numeri. Gli juniori e le signorine partivano a metà percorso, mentre le altre categorie dalla vetta del Monte Bar. La direzione tecnica era affidata alla guida di Tita Calvi. Il servizio sanitario era assicurato da Aldo Cattaneo, il grande alpinista ed esploratore delle nostre montagne.

La veloce evoluzione dello sci e la constatazione che le presenze in capanna erano ormai composte quasi esclusivamente da soci del C.A.S. spingono lo Sci Club Lugano a restituire la capanna del Monte Bar alla nostra sezione.

1.3 OBIETTIVI DEL COMMITTENTE: INTERVENTO GENERALE

VISIONE PER LA CAPANNA

Con una struttura ricettiva moderna, accattivante, accogliente e di qualità (ma nello stesso semplice, non si tratta di un albergo) che attiri l'attenzione, offrire all'escursionista di ogni età la possibilità di passare indimenticabili momenti sul più bel balcone del Luganese

OBIETTIVI DELLA CAPANNA

- Diventare un luogo privilegiato d'incontri per accrescere la propria esperienza personale, orientata in particolare in ambito natura
- Grazie ad un'infrastruttura semplice ma moderna, (stanze piccole e servizi adeguati), raddoppiare a medio termine il numero dei pernottamenti.
- Sviluppare l'offerta per workshop, ritiri, seminari, scuole (funzione didattica).
- Incrementare l'offerta di eventi, cene aziendali e di società.
- Aumentare il numero di famiglie con bambini durante le vacanze scolastiche autunnali/primaverili in Svizzera interna
- Offrire una struttura rispondente ai bisogni degli amanti della Mountain bike e relative prestazioni di appoggio (ad es. Bike Hotel e/o trasporto bagagli).
- Con una cucina industriale moderna, posti a sedere interni ed esterni sufficienti, consolidare il numero dei passaggi degli ospiti di giornata ed incentivare il consumo presso la capanna.
- Garantire offerte gastronomiche variegiate, rassegne, eventi speciali

1.4 OBIETTIVI DEL BANDO DI CONCORSO

Obiettivo del concorso è trovare una selezione di progetti di qualità per un'adeguata scelta da parte della committenza.

Il Committente valuta che il costo per la costruzione della nuova capanna, esclusi i costi per l'approvvigionamento energetico, dell'acqua, telefonico e per lo smaltimento delle acque residuali, non debba superare **2'200'000 CHF**.

Tale cifra scaturisce da esperienze maturate dal CAS Ticino nella costruzione di capanne e dalle valutazioni della sua Commissione Capanne. Si ipotizza un costo di 1'200 CHF al m3 (CCC2 edificio / SIA 416).

La giuria valuterà attentamente i progetti anche riguardo all'economicità.

2 DISPOSIZIONI GENERALI

2.1 LAVORO DELLA GIURIA

Lunedì 19 maggio e martedì 20 maggio 2014 si è riunita la giuria incaricata di esaminare e giudicare i progetti presso la sala ex-consiglio-comunale di Tesserete.

La giuria è composta da:

presidente:	Giovanni Galli, presidente CAS Ticino
membri:	Edgardo Bulloni, responsabile tecnico capanne CAS
	Nicola Baserga, architetto
	Piero Conconi, architetto
	Lorenzo Orsi, architetto e municipale di Capriasca
	Roni Roduner, architetto
coordinatore:	Bernadett Kurtze, architetto e commissione capanne CAS
consulente:	Idalgo Ferretti, ingegnere e guardiano capanna Cristallina

2.2 CONCORRENTI ISCRITTI

Il concorso è stato pubblicato il 28 ottobre 2013 ed entro il termine del 11 novembre 2013 si sono regolarmente iscritti 20 architetti, membri del CAS-TI.

Di seguito sono stati invitati, su indicazione dei membri della giuria, 19 architetti, 16 dei quali hanno confermato la loro partecipazione.

In totale 36 studi d'architettura si sono iscritti regolarmente alla procedura.

2.3 PROGETTI CONSEGNATI

Entro il termine di consegna stabilito dal programma di concorso, 28 marzo 2014, sono pervenuti al committente 30 pacchi contenenti gli elaborati di progetto.

Il motto ORIZZONTE 8 è stato completato a mano con il numero 8 poiché il motto era risultato identico al progetto della ricevuta no.18

2.4 ESAME PRELIMINARE

Tutti i progetti sono stati consegnati tempestivamente e sono completi di tutti i documenti richiesti. L'anonimato è stato rispettato da tutti i concorrenti.

In linea di massima il programma di concorso è stato rispettato da tutti i concorrenti.

3 VALUTAZIONE

3.1 AMMISSIONE AL GIUDIZIO

Sulla base dei risultati dell'esame tecnico preliminare la giuria ha unanimemente deciso di ammettere al giudizio tutti i progetti.

La giuria valuterà i progetti in considerazione dei seguenti criteri come previsti dal bando:

- 1 inserimento nel contesto
- 2 qualità architettonica, riconoscibilità, espressione del edificio
- 3 funzionalità
- 4 aspetti costruttivi
- 5 aspetti finanziari
- 6 integrazione di concetti energetici adeguati

3.2 GIUDIZIO E SELEZIONE DEI PROGETTI

La giuria decide di procedere ad una visione individuale di tutti i progetti.
Al termine di questa prima visione si decide di escludere i seguenti progetti:

1 MILLEOTTOCENTOSEDICI
3 GUARDIANO DEL BARO
4 L'ULTIMA CA'
7 TERRAZZA SUL LAGO
10 L'ABBRACCIO
12 CASA IN SANSCRITO
14 LOGGIA
16 ALFONSINA
17 VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE
18 ORIZZONTE
19 LA MONTANARA
24 ERAVAMO QUATTRO AMICI AL BAR
25 LA FÒIA DA FO
26 PHAROS
29 PEDIPALPO
30 ACRAIA

Durante un secondo turno la giuria discute ogni singolo progetto rimanente. Al termine di questo turno si decide, in considerazione dei criteri di giudizio e approfondendo ulteriormente gli aspetti funzionali e l'inserimento nel contesto, di escludere i seguenti progetti:

6 JENGA
8 BAR-H
11 MILLESEICENTODUE
15 MONTALBAR
22 CAMERE CON VISTA
27 REMÈNGHE

In un terzo turno sono esaminati tutti i progetti rimanenti dal punto di vista del materiale di costruzione, di organizzazione interna e inserimento nel paesaggio.
In questa fase sono esclusi i seguenti progetti:

2 BAR3
9 MILLESEICENTOCINQUE
13 CUNEUS
20 VAGON-LÌ
28 CIAP DA CAVAL

Dopo questo turno la giuria rivede tutti i progetti presentati al concorso e conferma le scelte operate.

4 PROGETTI PREMIATI

4.1 COMMENTI AI PROGETTI PREMIATI

21 ORIZZONTE 8

Il progetto è ubicato sul lato nord ovest del fondo all'incrocio dei due sentieri e si caratterizza per un volume rettangolare inserito perpendicolarmente all'andamento del terreno.

Il progetto propone la demolizione della capanna esistente e la sua collocazione ne permette comunque la fruibilità fino all'apertura della nuova struttura.

L'edificio è composto da un volume ligneo appoggiato, in aggetto, su di un zoccolo in calcestruzzo.

Zoccolo che si caratterizza per un generoso portico aperto che, oltre ad accogliere chi giunge dal fondo valle permette di alloggiare le biciclette e di divenire luogo di sosta protetto anche nel caso in cui la capanna non fosse agibile.

Da questo livello, che ospita gli spazi di servizio, si accede, per mezzo di una scala, al primo piano che è comunque a contatto con il terreno. Qui si trova l'accesso secondario, la zona cucina, il grande refettorio e la terrazza coperta e chiusa sui lati che si affaccia sul golfo di Lugano.

Al piano superiore in fine trovano posto le camere, l'appartamento del custode e del personale.

La giuria apprezza la chiarezza dell'inserimento nel contesto e dello sviluppo architettonico con qualche riserva riguardo l'intenzione di eliminare la vegetazione esistente.

Si apprezza l'interessante spazio creato dal portico al piano terreno e l'organizzazione del piano giorno.

Perplessità sorgono riguardo la posizione della terrazza che trovandosi oltre il refettorio e non a diretto contatto con l'esterno, può porre dei problemi di fruizione. La stessa appare eccessivamente orientata negando la vista più aperta verso il resto del paesaggio circostante.

L'organizzazione delle camere è risolta secondo una prassi consolidata. La posizione dei bagni, posti accanto alle camere dei custodi, andrebbe ripensata.

L'espressione architettonica e le scelte tecnico costruttive appaiono coerenti e adeguate.

Si esprimono alcune perplessità sulle scelte strutturali riguardo gli sbalzi del volume ligneo sopra lo zoccolo di calcestruzzo.

23 BAROASI

Il progetto legge le condizioni del luogo dando una risposta che valorizzi gli elementi vegetali e i percorsi presenti, tematizzando le relazioni tra il costruito e gli spazi esterni definiti. In particolare le alberature esistenti sono interpretate quali elementi qualificanti del luogo.

Il progetto propone la demolizione della capanna esistente che resterà agibile fino all'apertura della nuova, grazie alla sua collocazione.

Costruttivamente il progetto si contraddistingue per un volume ligneo di tre piani che poggia su di uno zoccolo in calcestruzzo, che funge anche da terrazza orientata verso ovest.

Il rapporto tra i due elementi è chiaro, anche se il volume ligneo appare indeciso nelle sue proporzioni e nella scelta tipologica di orientare le camere su entrambi i lati, seppur sia evidente la ricerca di una relazione spaziale dominante verso ovest.

L'edificio ha due ingressi, uno per il soggiorno, al piano terreno, il secondo per la refezione di passaggio, al primo piano.

Il piano giorno appare ben organizzato con due zone divisibili, anche se la posizione del locale scarpe non sembra al posto giusto, compromettendo in parte la relazione della cucina con il refettorio e con gli spazi esterni.

I piani notte si contraddistinguono con uno spazio a doppia altezza che mette in relazione i due piani e offre una vista privilegiata verso il golfo di Lugano.

Lo zoccolo, oltre che da sostegno dell'edificio diventa anche terrazza esterna orientata a nord-ovest.

Si apprezza l'inserimento preciso nel luogo e tematizzato rispetto alle preesistenze, anche se il risultato architettonico appare eccessivamente sofisticato rispetto a quanto luogo e funzioni suggeriscano.

La scelta di qualificare gli spazi notte con lo spazio a doppia altezza è interessante anche se, di nuovo, questo atteggiamento non appare consona alle esigenze riferite al tema e alle aspettative del committente.

L'approfondimento costruttivo e tecnico è apprezzato.

5 BARLUME

La giuria apprezza questo progetto per la semplicità e la coerenza delle scelte e d'impostazione progettuale che appaiono consone e adeguate sia al tema che al luogo.

Il progetto propone la demolizione della capanna esistente e la sua collocazione ne permette comunque la fruibilità fino all'apertura della nuova struttura.

Il progetto propone un volume cubico ubicato sul lato nord della parcella.

La giuria ha apprezzato la proposta che si caratterizza per un intervento puntuale, senza enfasi, quale chiaro segno nel paesaggio.

Coerentemente con questa scelta di edificio, che si relaziona con tutto il contesto, le quattro facciate presentano un linguaggio simile, senza privilegiare un orientamento in particolare. Lo stesso approccio si riconosce nella tipologia a pianta centrale che sviluppa tutti i locali attorno al nucleo centrale della scala.

Lo zoccolo in calcestruzzo risolve il rapporto con il suolo e contiene gli spazi accessori. Un chiaro accesso identifica l'ingresso destinato a chi pernotta.

Al piano terreno la tipologia rispecchia la scelta di aprirsi su tutti i lati e il tema della centralità è sottolineato dal grande camino. Elemento questo che rafforza anche il carattere aggregativo dello spazio comunitario del refettorio.

Ai piani superiori, attorno alla circolazione centrale, in parte superflua, sono organizzate le camere che si affacciano sull'esterno e presentano un'interessante spazialità.

La giuria apprezza la volontà di distinguere i prospetti del volume in zoccolo massiccio, piano terra più trasparente e piani camere con una facciata lignea dal disegno unitario. Per quanto, quest'ultima, dovrà essere approfondita nella sua espressione architettonica e nella scelta costruttiva.

Coerentemente all'approccio progettuale l'intervento esterno è caratterizzato da alcune terrazze che seguono l'andamento orografico del terreno. Questi spazi minimi dovrebbero comunque essere ripensati per rapporto all'edificio ed al contesto, nel rispetto delle esigenze del committente.

Nonostante la rilettura in ottica moderna il progetto mantiene determinate caratteristiche tipiche di un rifugio di montagna, semplice ed essenziale ma caldo e accogliente nel suo interno.

CONCLUSIONE:

Al termine dei lavori la giuria rileva come i progetti presentati abbiano permesso di valutare le diverse soluzioni possibili e in particolare di evidenziare come l'ipotesi di mantenimento, anche solo parziale, dell'edificio esistente sia una soluzione non praticabile.

Dal profilo finanziario i tre progetti finalisti sono equiparabili.

Il progetto BARLUME, segnalato quale vincitore e di cui la Giuria raccomanda l'assegnazione del mandato, risolve i temi proposti con una soluzione semplice avvalorata da una propria identità architettonica adeguata al luogo. Questa forte identità contribuirà a creare la nuova immagine della capanna del Monte Bar. Il progetto dovrà comunque essere approfondito in base alle osservazioni che sono emerse in fase di giudizio. La Giuria è a disposizione per accompagnare la Committenza in questa fase di elaborazione.

La giuria ringrazia l'ente banditore per aver organizzato questo concorso d'architettura dimostrando che questo tipo di procedura consente di confrontare più soluzioni e di poter scegliere così quella che meglio risponde alle esigenze del Committente.

4.2 GRADUATORIA

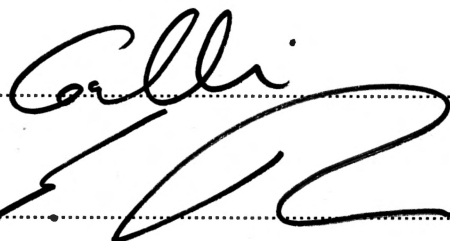
La giuria decide all'unanimità l'attribuzione di 3 premi con la seguente graduatoria e ripartizione del montepremi:

primo classificato	5 BARLUME	Fr. 20'000.00
secondo classificato	23 BAROASI	Fr. 18'000.00
terzo classificato	21 ORIZZONTE 8	Fr. 12'000.00

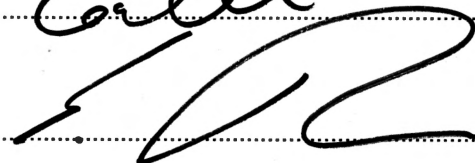
5 APPROVAZIONE

Il presente rapporto della giuria è stato letto ed approvato da tutti i membri:

Giovanni Galli
presidente CAS Ticino



Edgardo Bulloni
responsabile tecnico capanne CAS



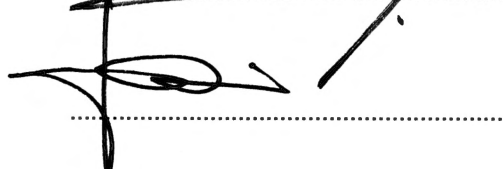
Nicola Baserga
architetto



Piero Conconi
architetto



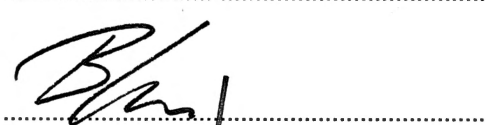
Lorenzo Orsi
architetto e municipale di Capriasca



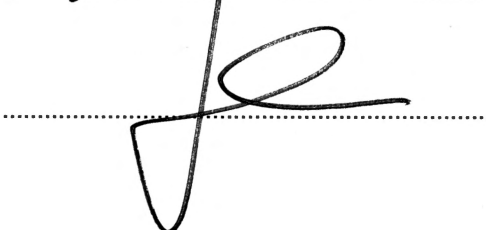
Roni Roduner
architetto



Bernadett Kurtze
architetto e commissione capanne CAS



Idalgo Ferretti
ingegnere e guardiano capanna Cristallina



Tesserete, 20.05.2014

6 AUTORI

1 MILLEOTTOCENTOSEDICI

Studio di architettura: Antonio Bassi e Dario Galimberti, Lugano Pregassona
Autore: Bassi e Galimberti

2 BAR3

Studio di architettura: Wespi de Meuron Romeo architetti fas sa, Caviano
Autore: arch. Markus Wespi, arch. Jérôme de Meuron
collaboratori: arch. Luca Romeo

3 IL GUARDIANO DEL BARO

Studio di architettura: studio arch. Claudio Morandi, Tesserete
Autore: arch. dipl. EPFL Claudio Morandi e arch MSc EPFL Elisa Moresi

4 L'ULTIMA CÀ

Studio di architettura: Studio Tecnico Pacchiani Sagl, Vaglio
Autore: Architetto Armando Dorici

5 BARLUME, **primo classificato**

Studio di architettura: Atelier P+R - Oliviero Piffaretti e Carlo Romano architetti, Mendrisio
Autori: Oliviero Piffaretti e Carlo Romano

6 JENGA

Studio di architettura: Bruno Keller, Lugano
Autori: Bruno Keller
Collaboratori: Yana Runbanyak, Martino Keller
Elia Zaccheddu, Think Exery SA, Mendrisio
Paolo Vanetti Ing. Viganello

7 TERRAZZA SUL LAGO

Studio di architettura: Studio di architettura Montemurro Aguiar, Mendrisio
Autori: arch. Cristiano Aguiar / arch. Tiziana Montemurro
Collaboratori: arch. Andreea Lungu

8 BAR-H

Studio di architettura: Anja Lengefeld, Minusio
Autore: Anja Lengefeld

9 MILLESEICENTOCINQUE

Studio di architettura: Michele e Francesco Bardelli architetti SIA OTIA, Locarno
Autori: architetti Michele e Francesco Bardelli
Collaboratori: arch. Davide Moranda, arch. Gionata Epis, dis. Giacinto Laloli

10 L'ABBRACCIO

Studio di architettura: SAAC Sagl, Melano
Autore: Nedo Caneva
Colaboratore: Michele Lenzi

11 MILLESEICENTODUE

Studio di architettura: Gilad + Steinfeld Architects Sagl; Luca Pietro Gattoni, Mendrisio
Autori: Lidor Gilad e Luca Pietro Gattoni
Collaboratori: Alessandro Zara, Nikita Smichkov

12 CASA IN SANSCRITO

Studio di architettura: Nicole Jaccard, Pura
Autori: Nicole Jaccard e Riccardo Molteni

13 CUNEUS

Studio di architettura: Menn Architektur GmbH, Chur, Corinna Menn
Ingegneri Pedrazzini Guidotti Sagl, Lugano
Autori: arch. Corinna Menn, Ing. Andrea Pedrazzini
Collaboratori: Francesca Zecca, Regula Andrinet, Linda Digozzo
fisico costruzione: Andrea Roscetti ing. OTIA

14 LOGGIA

Studio di architettura: Gianfranco Crisci dipl. Arch. ETH
Autore: Gianfranco Crisci dipl. Arch. ETH
Collaboratori: Marco de Bona, Architetto
consulenza impianti: Rolf Mäder dipl. Masch. Ing. FH/SIA
consulenza statica: Alessandro Bonalumi Ing. ETH-Z

15 MONTALBAR

Studio di architettura: Lorenzo Browner Architetto, Bioggio
Autore: Lorenzo Browner
Collaboratori: Luciana Bruno

16 ALFONSINA

Studio di architettura: Architetti Gino Boila e Enzo Volger, Oggio Capriasca
Autore: Architetti Gino Boila e Enzo Volger
Collaboratori: Arch. Chiara Bugna

17 VOGLIO VEDERE LE MIE MONTAGNE

Studio di architettura: Aschwanden Schürer Architekten AG, Zurigo
Autori: Theres Aschwanden, Daniel Schürer
Collaboratori: Martino Pedroli, Lukasz Pawlicki

18 ORIZZONTE

Studio di architettura: Arch. Jachen Könz, Lugano
Autore: Arch. Jachen Könz
Collaboratori: Arch. Nicola Gardin, Arch. Tobia Zaccara, Ing. Legno Hermann Blumer

19 LA MONTANARA

Studio di architettura: Lukas Meyer Ira Piattini, Lamone
Autori: Lukas Meyer e Ira Piattini
Collaboratori: Fabrizio Bombelli, Pietro Tentori, Giulia Zanetti

20 VAGON-LÌ

Studio di architettura: Bonetti e Bonetti Architetti, Massagno
Autori: Dario Bonetti, Mirko Bonetti
Collaboratori: Fabio Regazzoni, Michele Marcellino, Natalia Benchechi

21 ORIZZONTE8, **terzo classificato**

Studio di architettura: Architetto Stefano Pesenti, Arbedo
Autori: Architetto Stefano Pesenti
Collaboratori: DeGiori e Partner ingegneri consulenti SA, Muralto

22 CAMERE CON VISTA

Studio di architettura: Remo Leuzinger Architetto, Lugano
Autore: Remo Leuzinger
Collaboratori: Enea Pazzinetti, Claudia Casaroli, Davide Macchi

23 BAROASI, **secondo classificato**

Studio di architettura: Michele Arnaboldi Architetti, Locarno
Autore: Michele Arnaboldi
Collaboratori: Enzo Rombola, Elena Fontana, Yann Chereau,
immagini: Michael Kehl

24 ERAVAMO QUATTRO AMICI AL BAR

Studio di architettura: Infabrica Architettura e Design, Tesserete
Autori: Raoul Gianinazzi
Collaboratori: Massimo Crivelli, Vanja Tritten, Paolo Carnevali

25 LA FÖIA DA FO

Studio di architettura: Valeria Laloli-Didone e Giuseppe Laloli, Brione s. Minusio
Autori: Valeria Laloli-Didone e Giuseppe Laloli

26 PHAROS

Studio di architettura: Sandra Giovannacci, arch. USI/OTIA/REG, Intragna
Autore: Sandra Giovannacci
Collaboratori: impaginazione presentazione Studio di grafica Grizzi, Avegno

27 REMÈNGHE

Studio di architettura: LANDS, Lugano
Autore: Emanuele Saurwein

28 CIAP DA CAVAL

Studio d'architettura: Arch. Attilio Panzeri, Lugano
Autore: Attilio Panzeri
Collaboratori: E. Cappelletti, F. Luppi, E. Canonica

29 PEDIPALPO

Studio d'architettura: Stefano Moor, Lugano
Autore: Stefano Moor
Collaboratori: Guidotti Architetti SA, Michele Luppi
Monotti Ingegneri SA, Andrea Roscetti, Giorgio Aeberli

30 ACRAIA

studio d'architettura: Architetto Diego Ostinelli, Chiasso
autore: arch. Diego Ostinelli
collaboratori: arch. Marco Piccinelli, arch. Carlo Fibioli, arch. Nicolas Bordoli